

MANTOVA. Intervista esclusiva con la maestra democristiana Vittorina Gementi, sacrificata dal suo partito alle mire dei marxisti sull'educazione dell'infanzia.

I BAMBINI SONO CON ME

MANTOVA – Non è mai successo, in nessuna regione della nostra Italia, che un'intera cittadinanza seguisse con tanto interesse la vicenda di una maestra elementare e del suo istituto per bambini handicappati. Ma a Mantova, per 12 mesi, la città si è spaccata letteralmente in due, producendo una pericolosa frattura tra il popolo e i suoi rappresentanti eletti in consiglio comunale: da una parte vi erano i consiglieri della giunta di centrosinistra, al completo, coadiuvato dall'interessato apporto dei comunisti, e dall'altra era venuta a trovarsi la signorina Vittorina Gementi, sostenuta da 320 genitori (che in maggioranza avevano dato il voto ai partiti della sinistra) e da tutta l'opinione pubblica. Ogni attività amministrativa, infatti è rimasta praticamente sospesa un anno intero, per consentire ai rappresentanti dei vari partiti di trovare la via che consentisse loro di introdursi nella gestione della "Casa del Sole", per farne una gestione di partito. Centinaia di enti e di persone attendevano invano l'esito delle loro pratiche: tutti i consiglieri, perfino quelli che dicevano di appoggiare l'iniziativa della Gementi, si preoccupavano di mettere le mani sulla scuola materna.

La singolare vicenda, che col passare del tempo acquistava tonalità sempre più cupe ed inquietanti, si espanse a tal punto da oltrepassare i confini provinciali. Se ne occupò, per primo, "Lo Specchio" nel mese di agosto, appena scoppiarono le polemiche più aspre, che si conclusero con le dimissioni delle giunte comunale e provinciale, e se ne stanno ora occupando altri organi di stampa, dopo che su queste colonne si è parlato ancora una volta della questione. Ciò che più ha attirato i giornalisti sono stati la grinta, il coraggio e lo spirito d'intraprendenza di una donna, che per tanto tempo ha tenuto in scacco un intero consiglio, opponendosi fieramente a ogni tentativo di strumentalizzazione.

Siamo andati a trovare la signorina Gementi nel suo istituto e le abbiamo rivolto alcune domande. Lei, come è suo costume, ha parlato molto schiettamente, senza nascondere la delusione per l'atteggiamento assunto dai partiti oppositori e da alcuni suoi compagni di partito. Questo l'ha ferita più di tutto.

LO SPECCHIO: Il problema della "Casa del Sole", in seno al consiglio comunale, ha spinto i rappresentanti di molti partiti a prendere posizione contro di lei. Quali sono stati i partiti che hanno offerto il loro appoggio e quelli che hanno assunto una posizione contraria?

GEMENTI: "Tutti i partiti della sinistra si sono sempre dimostrati contrari alla mia gestione dell'istituto. Dicono che è troppo paternalistica e troppo conservatrice. Lamentano (i comunisti in testa) che i metodi praticati dai miei collaboratori tendono ad un insegnamento "puro", e non ad una politicizzazione dell'istruzione infantile. Sono stati proprio i partiti marxisti a voler ricondurre il problema a contrasti ideologici, esprimendo dissenso politico nei confronti della linea del presidente della scuola, in me rappresentato".

LO SPECCHIO: I consiglieri della Democrazia Cristiana, partito in cui lei milita da diversi anni, come si sono comportati?

GEMENTI: "Si sono dimostrati tutti, senza esclusione di correnti, contrari ai

miei metodi, rifiutandomi il benché minimo appoggio. A parte gli aderenti alla sinistra democristiana (Fanin, Bonora, Guerreschi, n.d.r.) anche gli amici di corrente (onorevole Vincenzi, onorevole Bnà, n.d.r.) hanno preferito appoggiare le proposte del PSI, che pretendeva le mie dimissioni dal consiglio d'amministrazione dell'istituto. Praticamente, a parte qualcuno che si è astenuto, ho dovuto combattere contro tutto il consiglio comunale: erano rimasti solo i genitori dei bambini a sostenermi e a darmi il coraggio di proseguire nel mio lavoro”.

LO SPECCHIO: Il suo atteggiamento deciso e intransigente ha dato fastidio a molti. Come si spiegano queste prese di posizione contro una sola persona?

GEMENTI: “Credo che il motivo sia da ricercarsi nel fatto che io non accetto mai il compromesso. A scuola, si fa la scuola, e non la politica di questo o di quel partito. Quando, infatti, il partito si sostituisce alla persona e si identifica con il bene comune, si cade in pieno regime dittatoriale, dove la persona non ha più il diritto di essere se stessa: quella degli scrittori e degli scienziati dell'Est, in questi giorni, è una voce eloquente. Il nostro è un servizio sociale, di recupero dei bambini in difficoltà, e non un'attuazione di documenti politi o di accordi partitici: è assurdo il discorso di coloro che pretendono di entrare nella tecnica della gestione dell'istituto, come se, per esempio, per l'ospedale pretendessero di suggerire ai sanitari i metodi terapeutici”.

LO SPECCHIO: Lei è stata accusata, dal consigliere Vittorio Carreri, di aver strumentalizzato e plagiato i genitori dei bambini, approfittando di una situazione che li tocca negli affetti più cari. Cosa risponde a questa affermazione?

GEMENTI: “È un'affermazione possibile solo a chi ha quello stile di gestione politica cui accennavo prima. Mi chiedo: ma è mai possibile strumentalizzare un padre e una madre? È possibile avere un concetto così povero di rispetto della persona? Ogni genitore sa chi è suo figlio, e che cosa vuole per lui. Ebbene, i genitori nella loro totalità, chiedono che non si strumentalizzi per motivi di partito il servizio ai loro figli: ci hanno detto che l'insegnamento della “Casa del Sole” per loro va bene, e ci hanno dimostrato pure che vivono la gestione sociale del nostro servizio. E, si badi, la maggioranza dei genitori del mio istituto, a suo tempo, ha votato per i partiti della sinistra”.

LO SPECCHIO: Perché ha rifiutato, signorina, di dare le dimissioni da presidente della scuola, quando glielo chiedeva il consiglio comunale al completo?

GEMENTI: “Il mio rifiuto di abbandonare la direzione dell'istituto parte da un convincimento personale: non posso aderire a questa richiesta e tradire trecento bambini e le loro famiglie, abdicando ai miei principi morali. È la prima volta che faccio dichiarazioni politiche, ma oggi vi sono stata costretta dalle troppe e indebite strumentalizzazioni, illazioni e dichiarazioni politiche e non politiche. Pertanto confermo anche il mio dissenso con il partito della DC, dove milito da più di 12 anni, che si riferisce soprattutto al modo col quale il partito è gestito qui a Mantova, in questo momento. I miei sentimenti di libertà, di servizio sociale, di giustizia restano più che mai fermi e sicuri: spesso invece il consiglio comunale ha dato dimostrazioni di incapacità di vita democratica e di un vero comportamento totalitario”.

LO SPECCHIO: Gli ultimi sviluppi di questa polemica hanno portato il consiglio a riconfermare la giunta di centrosinistra e ad affidare al sindaco socialista l'assessorato all'infanzia che era stato della Gementi. Quale è ora la sua posizione politica?

GEMENTI: “Ho mantenuto il ruolo di assessore e di consigliere, ma senza

alcun incarico di giunta. Sono stata privata, in pratica, del controllo di circa 2.000 bambini, residenti nel comune di Mantova, suddivisi in 20 asili, e di 120 insegnanti, cui io avevo preparato i metodi d'insegnamento. L'unico incarico che ho conservato è la presidenza della scuola per bambini handicappati, che non sono disposta a cedere a nessun partito, neppure alla DC. Non ha senso, infatti, che la Democrazia Cristiana stia al centrosinistra per portare avanti un discorso di tipo marxista".

Ma, fra circa un anno, scade il mandato della maestra Vittorina Gementi, in seno al consiglio d'amministrazione della "Casa del Sole". Se non verrà rieletta, l'istruzione infantile di Mantova sarà impartita secondo precisi accordi di segreteria, attraverso intralazzi fra i partiti o per mezzo dei contatti fra i vari politicanti. Allora si farà di tutto a scuola, tranne che la scuola.

MARIO SABIA

Doc. 956 – articolo apparso a pag. 16 del settimanale "Lo Specchio", databile alla fine del 1973/inizio 1974, a firma di Sabia Mario